

Poesia di Nino Cirrito

Note biografiche

Nasce a Lascari il 19 Febbraio 1942 si Laurea in Scienze Agrarie presso l'Università degli studi di Palermo il 21/03/1969 con votazione 99/110.

Abilitazione dell'esercizio della professione di Agronomo nella sezione nel 1969. Iscrizione all'albo dei dottori agronomi e forestali della provincia di Palermo il 7/11/1969 al n° 234. Dall'agosto del 1971 al 2006 ha insegnato educazione tecnica presso la scuola media di Lascari, ove ha ricoperto l'incarico di fiduciario dall'anno scolastico 1997-1998 al 31 agosto 2006.

Dal 1967 al 1987 è stato consigliere presso il Comune di Lascari, ricoprendo per molti anni la carica di assessore comunale. Dal 1983 al 1986 è stato consigliere presso l'Unione provinciale nelle cooperative di Palermo. Ha preso parte alla commissione per l'istituzione del Parco delle Madonie con stage di 8 giorni presso il Parco Nazionale d'Abruzzo. È tenore nel coro stabile "Musica per l'uomo" di Cefalù dal 1993.

AI SS. CROCIFISSO DI LASCARI

Parlar di Te mi mette in soggezione
perché il mio dir giammai potrà accostarsi
alla Divinità dell'Esser Tuo.

Posso, soltanto qui, rappresentare
quel che ho sentito in cuor e quel che sento
ogni qualvolta assurge il nome Tuo
in cima ai miei pensieri, o per preghiera,
o per meditazione, o per soccorso.

La prima volta fu "a sciaccolata"
condotto là, per mano, da mio padre.
L'odor degli usti mazzi e la lor luce
inondavan le vie ove passava
la processione Tua, e, a piedi scalzi,
avanzava chi portava sua promessa
per grazia ricevuta, o, sol per fede,
e il cuor cantava a mezzo le sue labbra.

Poi mi si raccontò della Tua festa.
Venni a saper di quanta tradizione
eran depositari i padri nostri:
che il Sacro Legno in ogni parte lesto,
della sua testa privo a lungo giacque
per imperizia dello stesso autore
che, disperato, a Dio aiuto chiese.
Egli la fece. Così leggenda dice.

Grande la fede nel Tuo nome accesa
che porta per il mondo, chi diparte
per cercare fortuna, e, nonostante
sia lontano da qui per più decenni,
egli non scorda mai l'effigie Tua.
Ed il parlar di Te lo strugge, e spera
di ritornar per rivederTi ancora,
e sospirando e lacrimando tace.

O fratello emigrante che ritorni
qui ove ebber i natali gli avi tuoi,
al Crocifisso che vide te bambino,
 giammai potrà mio dir render sì vero
il trepidar del cuore, rivedendo
il sospirato ed osannato volto,
e nel pianto si scioglie quel desio
che l'anima rinchiuse nel passato.

La Tua festa è, nei tempi, sempre uguale.
L'ottava Te conduce per le strade
ogni giorno diverse, ed è attesa,
insieme ad una grande commozione.
Il rimirarTi, mentre il canto sale,
fa riviver momenti di Tua vita:
l'esser uomo tra noi, la Tua Passione,
raccontata nel silenzio della sera.

Poi, il venerdì, al volger del meriggio,
il popol Tuo alla Tua casa accede,
ed è gran folla; e, quando giunge l'ora,
bramosa braccia, al grido tanto atteso,
Te portano all'altare dal Tuo sito.
Calde lacrime scorron per le gote.
Ognuno resta in se stesso chiuso.
Nell'aria un canto. Le campane in festa.

Poi, finalmente, è il giorno tanto atteso.
Gli Apostol Tuoi son pronti a riportarti
fra la Tua gente, e, quando sul portale,
co'l sole in fronte, maestoso appari,
tutto è silenzio nel profondo io:
Tu sei fra noi a redimere il peccato,
per dar consolazione a chi qui soffre,
per rafforzarne l'immutata Fede.

Lento il corteo va per la sua strada,
grav'è il fardello che ognuno reca.
È viva voce quella torcia accesa.
È sofferenza la promessa data.
E lento incedi, tra la folla muta,
e, poi Ti fermi: avanza una vecchietta,
bacia i Tuoi piedi, nei suoi occhi il pianto,
forse è l'ultima volta che Te vede.

E Tu ritorni là dove ristai,
da quando sorse questo "Borgo" antico.
S'ode vibrante un forte scampanìo,
resta nell'aria l'eco del tuo canto
che si ripete ogn'anno e ci accompagna
tutta la nostra vita, ovunque sia.
E nui fidili ripitemu spissu:
"EVVIVA PI SEMPRI GESU' CRUCIFISSU"

Scritta durante "a sciaccolata" dal 14 al 20 giugno 2002

COMMENTO DEL PRESIDENTE PASQUALINO BARRECA

"Al SS. Crocifisso di Lascari" di Nino Cirrito è un'attenta meditazione della storia che accompagna lo svolgimento della festività del patrono del paese con tutte le implicazioni ambientali, offrendone una commossa interpretazione.

Il SS. Crocifisso esalta tre momenti essenziali: quello psicologico, quello della fede e quello della permanenza nel tempo della devozione dei lascaresi verso il loro Crocifisso.

La descrizione della "fiaccolata" che precede la festività offre una visione completa soffusa di un'intensa notazione lirica, della partecipazione corale della cittadinanza ad un credo che perdura e costantemente si rinnova attraverso le generazioni.

Pure chi è lontano, rammenta Cirrito nei suoi versi, conserva per il SS. Crocifisso quella devota affezione attraverso cui si riconosce conservando l'identità del proprio essere cittadino lascarese.

Il paese stesso di Lascari vive una sua particolare realtà e diventa luogo di una comunità che esaltando il Crocifisso rivive le sue origini e fortifica i suoi pensieri con tutto lo slancio dell'anima.

Nei versi di Nino Cirrito, sicuramente ogni lascarese si riconosce pienamente perché sa cos'è "l'odor degli usti mazzi e la lor luce", durante la fiaccolata e la sua memoria ripercorre il tragitto del Crocifisso attraverso le vie del paese durante la processione.

E tutti si accostano con fiducia "per meditazione o per soccorso" e tutti ritrovano nel "sacro legno" non solo Dio ma anche il loro confidente ed il coro delle loro invocazioni si esprime nell'unica generale voce: "Evviva pi sempri Gesù Crocifisso". Questo c'è nell'animo di ogni lascarese e Nino Cirrito l'ha tirato fuori, con arte, rendendo a tutti palese il loro stesso intimo e, a volte, inespresso pensiero.

Lascari 2 settembre 2002

dr. Pasqualino Barreca